



**Comune di Cuccaro Vetere**

Provincia di Salerno

# Piano Urbanistico Comunale P.U.C.

**SERVIZIO URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI**

Via Convento 1 84050 Cuccaro Vetere (SA) Tel. 0974 950770

**AUTORITA' PROCEDENTE Arch. Angelo Gregorio**

**AUTORITA' COMPETENTE V.A.S. Ing. Ivan Maiese**

**IL SINDACO**

**Dr. Aldo Luongo**

**Sudi Geologici**

**Dr. Geol. Oscar Imbriaco**

**Consulenza**

**Carta Uso Agricolo del Suolo**

**Dr. Agr. Carlo Valerio**

**Consulenza V.A.S. e V.Inc.A.**

**Arch. Remigio Cammarano**

**r3.A03**

**Relazione Storico-Urbanistica**

Strumento di Pianificazione Comunale  
Artt. 28 e 29 della L.R. Campania 22.12.2004 n° 16

Data: maggio 2021

**PROGETTISTA**  
Arch. Edmondo Scarpa



## INDICE DEGLI ARGOMENTI

- A) Storia del centro abitato e del suo territorio
- B) Impianto urbanistico e rete territoriale antica
- C) Emergenze storiche, artistiche, architettoniche e ambientali
- D) Le stratificazioni e le trasformazioni urbanistiche
- E) I caratteri del paesaggio edificato e aperto
- F) Aree a vincolo
- G) Bibliografia
- H) Allegati grafici
- I) Documentazione fotografica

## A) STORIA DEL CENTRO ABITATO E DEL SUO TERRITORIO

Il territorio del comune di Cuccaro Vetere è posto nella parte meridionale della provincia di Salerno.

La zona, definita in senso estensivo Cilento, rappresenta un contesto geografico alquanto eterogeneo; si consideri che detta area può essere benissimo suddivisa in almeno cinque sub-aree con caratteristiche peculiari: il Monte Stella, il Cervati, Il Gelbison, il Bulgheria ed il versante sud ovest degli Alburni.

Non vi sono molte notizie storiche; uno storico del luogo, il barone Giuseppe Antonini, descrive, nella metà del 1700, nel libro “La Lucania, discorsi di Giuseppe Antonini barone di S. Biase”, descrive un territorio caratterizzato dalla presenza di castagni, querce e ulivi, questi ultimi di grandi dimensioni.

La storia del comune di Cuccaro Vetere è simile a quella degli altri centri del territorio della valle del Mingardo, il suo nome potrebbe derivare dal greco “*Kyclos*”, che significa “recinto fortificato”, o anche (cima, cocuzzolo), per la posizione geografica che domina la vasta zona circostante, ed era una delle quattro “Terre” normanne che costituivano la Baronìa di Novi.

In seguito fu capoluogo dello Stato autonomo che comprendeva i casali di Laurito, Abatemarco, Castinatelli, Eremiti, Futani, Massicelle, Montano, S. Mauro la Bruca e S. Nazario.

La posizione geografica, dominante la vasta zona circostante, fece del luogo una fortezza-rifugio di Enotria prima, e poi uno dei capisaldi difensivi della vicina Elea.

La presenza di un centro fortificato ci viene dalla notazione di una donazione cavense del 1118, ove si parla di un “*intus castra de Cucculi*”, che potrebbe essere interpretato come abitato fortificato e, quindi, con presenza di un castello.

Che il castello e le mura di Cuccaro fossero state costruite prima del 1189 è certo, altrimenti sarebbero state abbattute secondo la disposizione emanata da Federico II che elevò quel territorio da suffeudo a feudo.

In quel periodo, quindi, già esisteva il castello, visto che vi andò a risiedere Altruda, figlia del conte Giovanni da Teano e vedova di Guglielmo de Mannia, secondo signore di Novi Velia nel 1103 circa.

Proprio ai tempi di Guglielmo vi fu imprigionato il conte Giovanni di Sinopoli, uno dei protagonisti della congiura contro l'arcivescovo di Palermo cancelliere del re.

Il castello lo ritroviamo in un sopralluogo fatto dalla Commissione della Baronìa di Novi nel 1547 ove si dice che era costituito da “sale e camere distribuite in tre piani e in tre appartamenti, dalle stalle cui si accedeva dal cortile, da una cisterna, da un forno e da un orto adiacente esterno e altre dipendenze.

A nord del centro antico vi era il monastero italo-greco con attiguo abitato e la chiesa di S. Nicola dei greci,

Nel 1333 Maria di Lauria fondò il locale monastero dei Conventuali di S. Francesco.

Dai Registri Angioini si ha notizia di una Fiera di Cuccaro nel 1390, in documenti successivi, si ha conferma dello svolgimento del Mercato detto S. Legno della Croce che si teneva il venerdì santo e Mercato di S. Giovanni Battista che si teneva il 29 agosto.

I censimenti informano del progressivo incremento della popolazione, nel 1532 si hanno 840 che salgono a 984 nel 1595, nel 1669 per effetto della peste gli abitanti scesero a soli 324, successivamente abbiamo 720 abitanti nel 1811.

L'importanza del centro ha favorito la realizzazione di un patrimonio edilizio di notevole valore architettonico: oltre al citato castello, del quale rimangono i ruderi, si possono ammirare il convento dei cappuccini, la chiesa di S. Pietro, al cui interno si trova la statua in legno di quercia del santo patrono e l'organo azionato a mano; la chiesa di S. Teresa, in prossimità del castello; la cappella gentilizia di S. Antonio.

Fra gli edifici civili possiamo citare il **Palazzo Liguori**; il **Palazzo Chirico**, con arco sovrastante la via pubblica; il **Palazzo Antonini**, attualmente di proprietà dell'ordine monastico delle Ancelle di S. Teresa; quest'ultimo è stato oggetto, recentemente, di un intervento di demolizione e ricostruzione.

Si possono osservare, inoltre, resti delle vecchie fortificazioni, inglobate nel tessuto edilizio e nella rete viaria, quali mura, contrafforti e torri di avvistamento.

L'edilizia più recente, sviluppatasi soprattutto nel dopoguerra, presenta i caratteri tipici dell'epoca, senza particolare valenza di segni.

## **B) IMPIANTO URBANISTICO E RETE TERRITORIALE ANTICA**

La forma dell'abitato antico è tipicamente medioevale, irregolare con accentuazione anulare per quella circostante il vecchio castello.

Solo con le successive edificazioni, che si sono sviluppate lungo l'asse di collegamento con la SS 18 (via Convento), ha assunto quella odierna che si potrebbe definire a fuso.

Sul territorio si possono ancora osservare le tracce della permanenza storica dell'uomo nel corso dei secoli, rappresentate da sentieri, ponti, terrazzamenti agricoli, edifici rurali.

Assumono particolare importanza, anche per una successiva azione di valorizzazione, i sentieri antichi che collegavano la fascia costiera e le aree interne del Cervati e del Vallo di Diano, ancora presenti.

Il tracciato più interessante è, senz'altro, quello "via del sale", che da Velia, passando per S. Barbara, arrivava a Cuccaro Vetere e continuava per il Vallo di Diano; valorizzarlo significherebbe inserire il territorio comunale nella rete sentieristica nazionale, con evidenti vantaggi anche sotto il profilo socio economico.

Il tracciato, relativamente al territorio di Cuccaro, è individuato nella rete dei sentieri del parco con il n. 413.

### **C) EMERGENZE STORICHE, ARTISTICHE, ARCHITETTONICHE E AMBIENTALI**

Le principali emergenze storico architettoniche possono essere così individuate:

a) *Area del vecchio castello, nella quale si intravedono appena le tracce dei basamenti murari.*

b) *Monastero dei PP. Francescani, edificato, sempre a quanto riferisce l'Antonini, da Ilaria di Lauria, moglie di Enrico Sanseverino conte di Marsico tra la fine del 1200 e l'inizio del 1300.*

Oggi il convento è stato oggetto di valorizzazione tramite restauro conservativo ed è adibito ad attività e iniziative culturali.

c) *Chiesa Madre di S. Pietro, probabilmente costruita agli inizi dell'anno 1000, ad una sola navata, ristrutturata nel 1800 con stucchi di chiara espressione barocca.*

Al suo interno vi si conservano interessanti quadri risalenti al 1700, statue in legno ed un prestigioso organo a canne. Sono anche pregevoli l'altare maggiore con marmi policromi intarsiati e l'acquasantiera in pietra lavorata, murata sulla sinistra della facciata principale.

d) *Chiesa di S. Teresa, nella piazza principale; vi sono conservate statue in legno ed un altare in marmo intarsiato.*

e) *Cappella della Madonna del Carmelo, nella piazza principale. E' adibita a biblioteca, Museo Itinerante della Civiltà Contadina.*

f) *Torri integrate nella vecchia cinta muraria, ancora visibili nella loro integrità, utilizzate da privati per residenza.*

g) *Lavatoi pubblici che, pur non essendo stati datati, presentano le caratteristiche primigenie che hanno consentito lo sviluppo del centro abitato e ancora oggi consentono la fornitura di acqua nei periodi estivi.*

h) *Edifici rurali sparsi, tra i quali i resti di 4 mulini ad acqua 2 sulla sponda sinistra del torrente Torna e 2 su quella destra.*

### **D) LE STRATIFICAZIONI E LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE**

Dall'esame della struttura urbana correlata alle notizie storiche, si può con ragionevole approssimazione definire lo sviluppo del centro abitato, dall'origine sino ai giorni nostri.

Lo sviluppo è riferito all'organizzazione spaziale dell'agglomerato, senza tener conto della esistenza, precedentemente, di singoli insediamenti che potevano essere destinati a funzioni religiose (laure, cenobi, ecc.)

La sommità del paese dovrebbe essere l'area di primo insediamento che, come già

riportato nelle fonti storiografiche, risalirebbe intorno all'anno mille.

Il Castello, o una struttura fortificata, favorì al contorno una serie di altre fabbriche, destinate al servizio, al ricovero del personale addetto al mantenimento della struttura di controllo e ai riti religiosi.

## **E) I CARATTERI DEL PAESAGGIO EDIFICATO E APERTO**

La conformazione del centro antico segue coerentemente le caratteristiche orografiche del sito d'impianto.

I fabbricati sono stati costruiti, in senso anulare, attorno alla collina del castello, separati da strade strette che seguono le linee di livello e tagliate da gradonate ortogonali di collegamento.

In tal modo gli edifici beneficiano di una ottimale illuminazione e ventilazione in quanto ogni isolato può beneficiare di almeno una facciata libera.

Il centro antico di Cuccaro Vetere, quindi, è letteralmente adagiato sulle pendici della collina con in cima i ruderi del castello.

Le nuove disponibilità economiche e tecniche hanno favorito, nel dopoguerra e negli ultimi anni, uno sviluppo edilizio "affrancato" dalle caratteristiche orografiche del sito.

Si possono osservare notevoli opere di contenimento del terreno per consentire la realizzazione di aree di servizio e di fabbricati che hanno modificato notevolmente il paesaggio, inteso nel senso della percezione degli spazi.

Questi interventi vengono mitigati dalla presenza di vegetazione di alto e basso fusto, da arbusti e siepi, favorita da un substrato culturale particolarmente favorevole.

Nel complesso il paesaggio aperto è abbastanza conservato, pur essendo presenti opere e infrastrutture che ne hanno alterato negativamente la qualità: ci si riferisce alla presenza della variante a scorrimento veloce della SS18, specie con i suoi viadotti e alle strade rurali che presentano opere murarie di forte impatto visivo.

Tali aspetti possono essere mitigati per mezzo di restauri paesaggistici e ambientali, anche con soluzioni innovative che potrebbero riqualificare, invece che nascondere, le opere stesse.

## **F) AREE A VINCOLO**

Il territorio comunale presenta zone di particolare valore ambientale, principalmente la parte montuosa, posta nella parte nord del territorio comunale, al di sopra di mt 600 slm, che include boschi di macchia mediterranea, castagno, ontano e faggio.

Non meno importante è la valle del torrente Torna, con la caratteristica vegetazione ripariale, nella parte sud est del centro abitato.

Parte del territorio rientra nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, quella rimanente è definita fascia contigua.

Una vasta area, situata a nord ovest, fa parte del S.I.C. IT8050030 denominato "Monte Sacro e dintorni".

Il SIC fa parte della Rete Natura 2000, principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Nella Valutazione di Incidenza vengono affrontate le relative tematiche specifiche.

## **G) BIBLIOGRAFIA**

*P. Ebner – Economia e società nel Cilento medievale*

*G. Antonini – La Lucania, discorsi di Giuseppe Antonini barone di S. Biase*

*L. Giustiniani – Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*

*F. Volpe - Il Cilento tra antico e nuovo regime*

## **Progetto Urbanistico Di Piano**

ARCH.A PROGETTI ASSOCIATI Arch. Edmondo Scarpa



## **Visto e approvato**

Il R.U.P.: Arch. Angelo Gregorio

Il Sindaco: Dr. Aldo Luongo

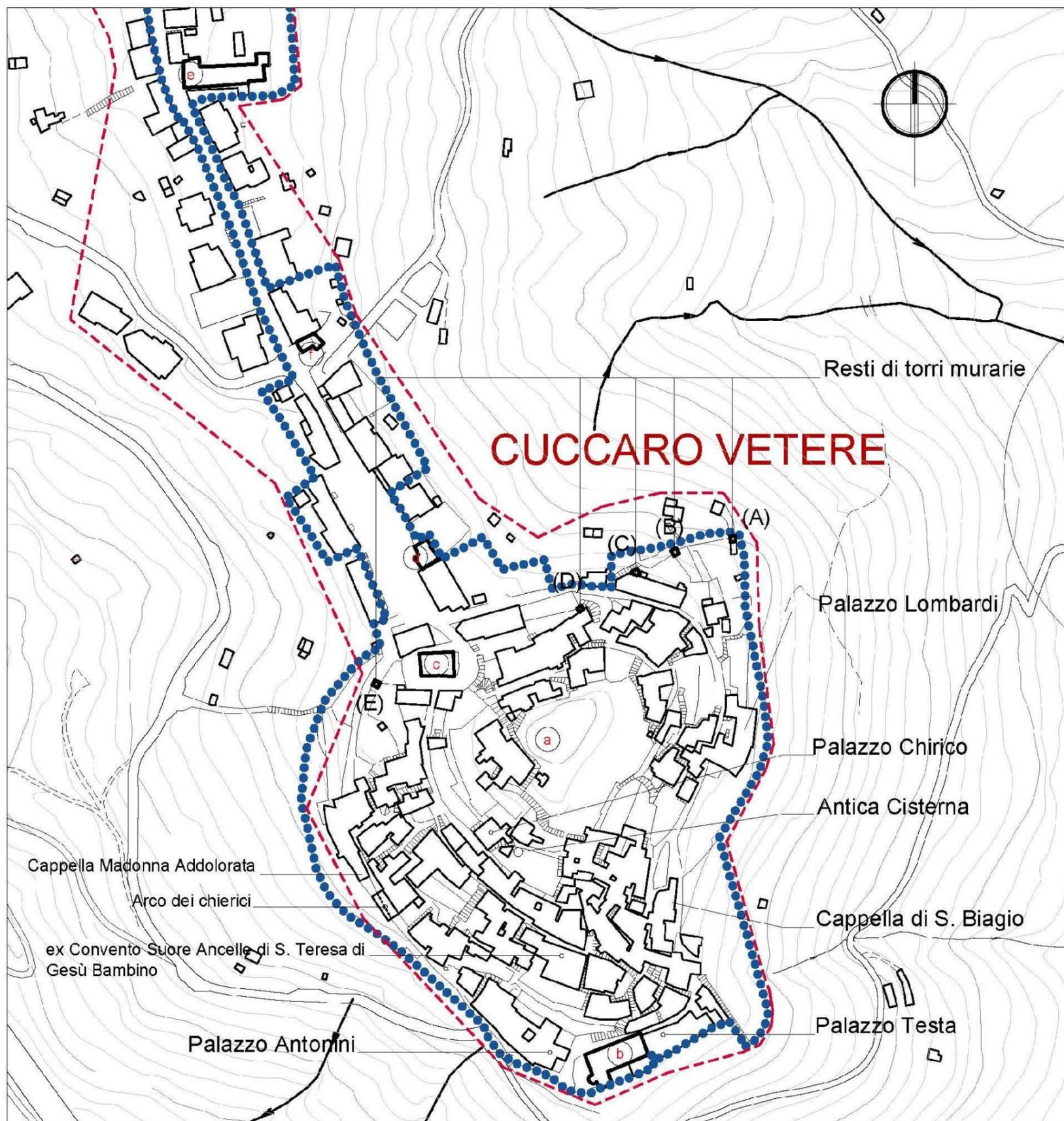


**Cartografia storica del territorio**

Estratta da: Mario Cartaro, Nicolò Stigliola: Il Regno di Napoli. (1613 ca)



Comune di Cuccaro Vetere (SA) – Relazione storico urbanistica – Cartografia



## Relazione storico architettonica Allegati cartografici Emergenze architettoniche in ambito urbano

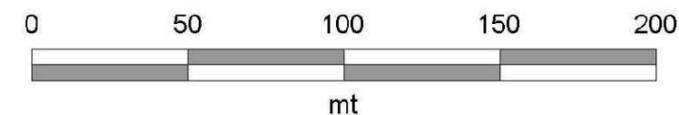
### Emergenze storiche, architettoniche e culturali

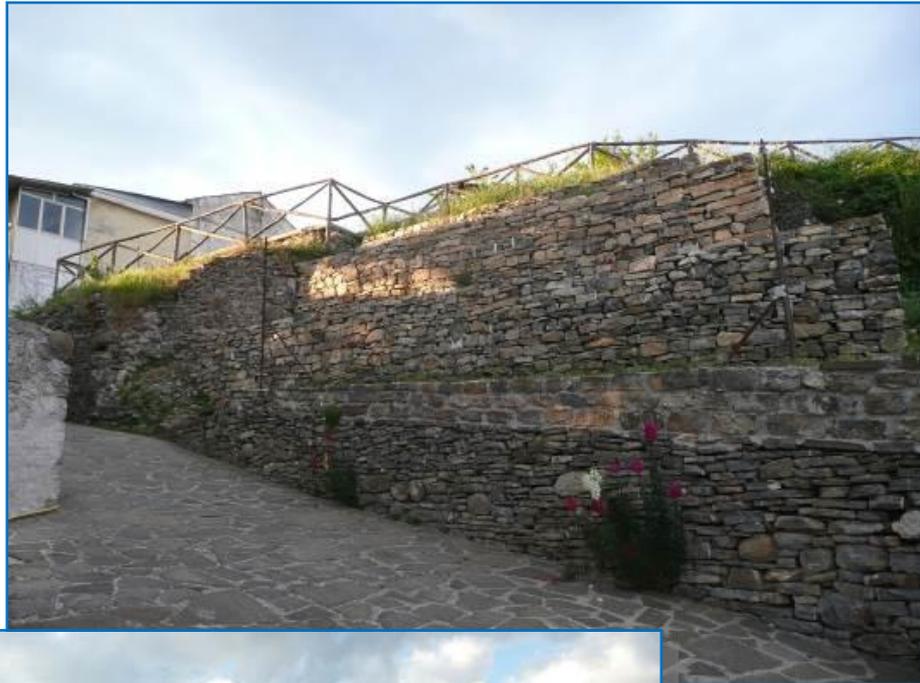
- a Castello
- b Chiesa madre di S. Pietro Apostolo
- c Chiesa di S. Teresa
- d Cappella Madonna del Carmelo
- e Monastero di S. Francesco
- f Fontanile e lavatoi
- Altri edifici ed elementi di valore architettonico e culturale

Centro Abitato

Centro Storico

O i edifici non classificati sono quelli di scarsa consistenza, interessati da interventi strutturali nel tempo che non ne consentono la chiara definizione temporale, che non è stato possibile analizzarli compiutamente.





## ANTICO MONASTERO ORDINE FRANCESCANI



# CHIESA DI S. PIETRO



## CHIESA DI S. TERESA



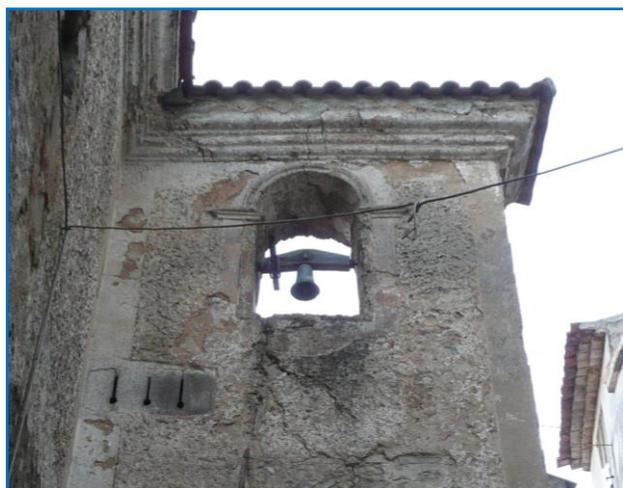
## CAPPELLA MADONNA DEL CARMELO



## CAPPELLA DI S. BIAGIO



## CAPPELLA DI S. ANTONIO



## CAPPELLA MADONNA ADDOLORATA



## ARCO DEI "CHIERICI"



## PALAZZO ANTONINI





## PALAZZO CHIRICO



## PALAZZO LOMBARDI





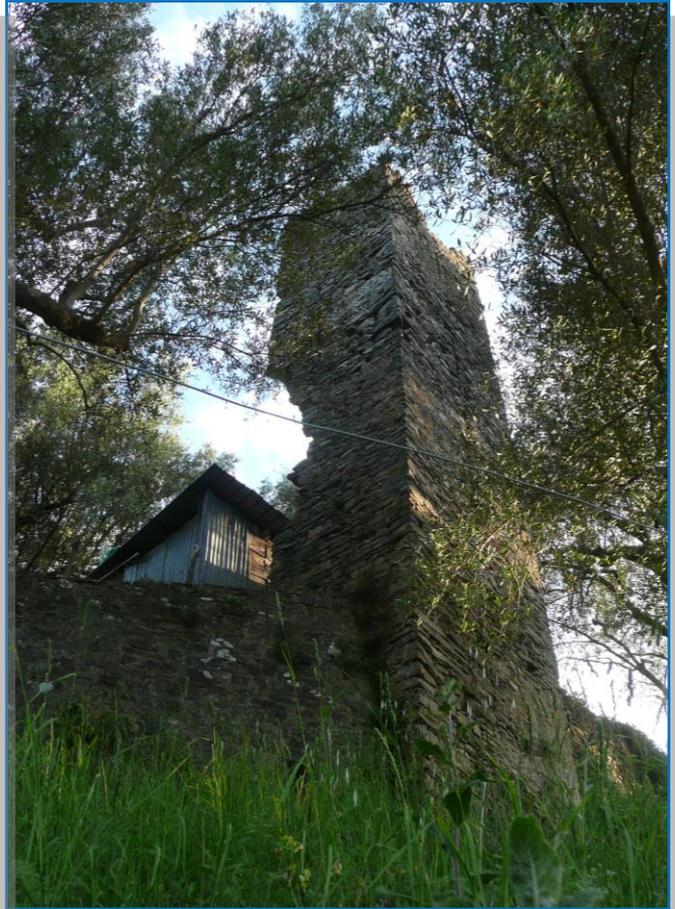
PALAZZO ANCELLE DI S. TERESA



## TORRI MURARIE



**TORRE A**



**TORRE B**



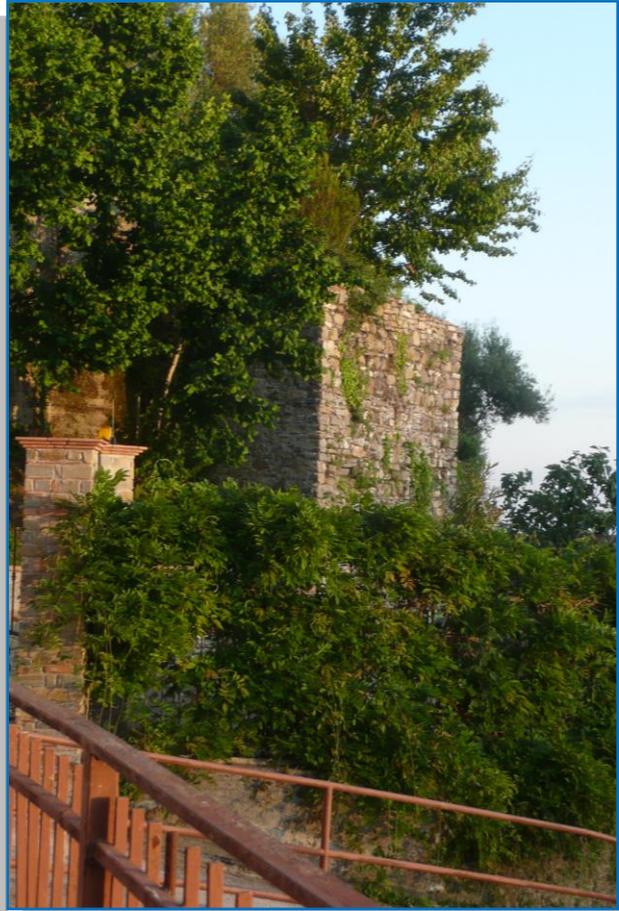
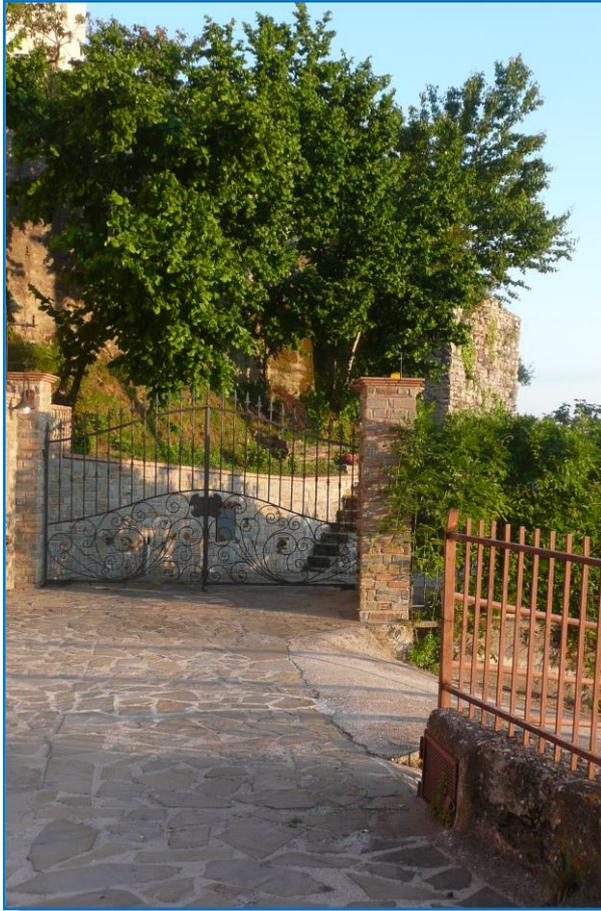


TORRE C



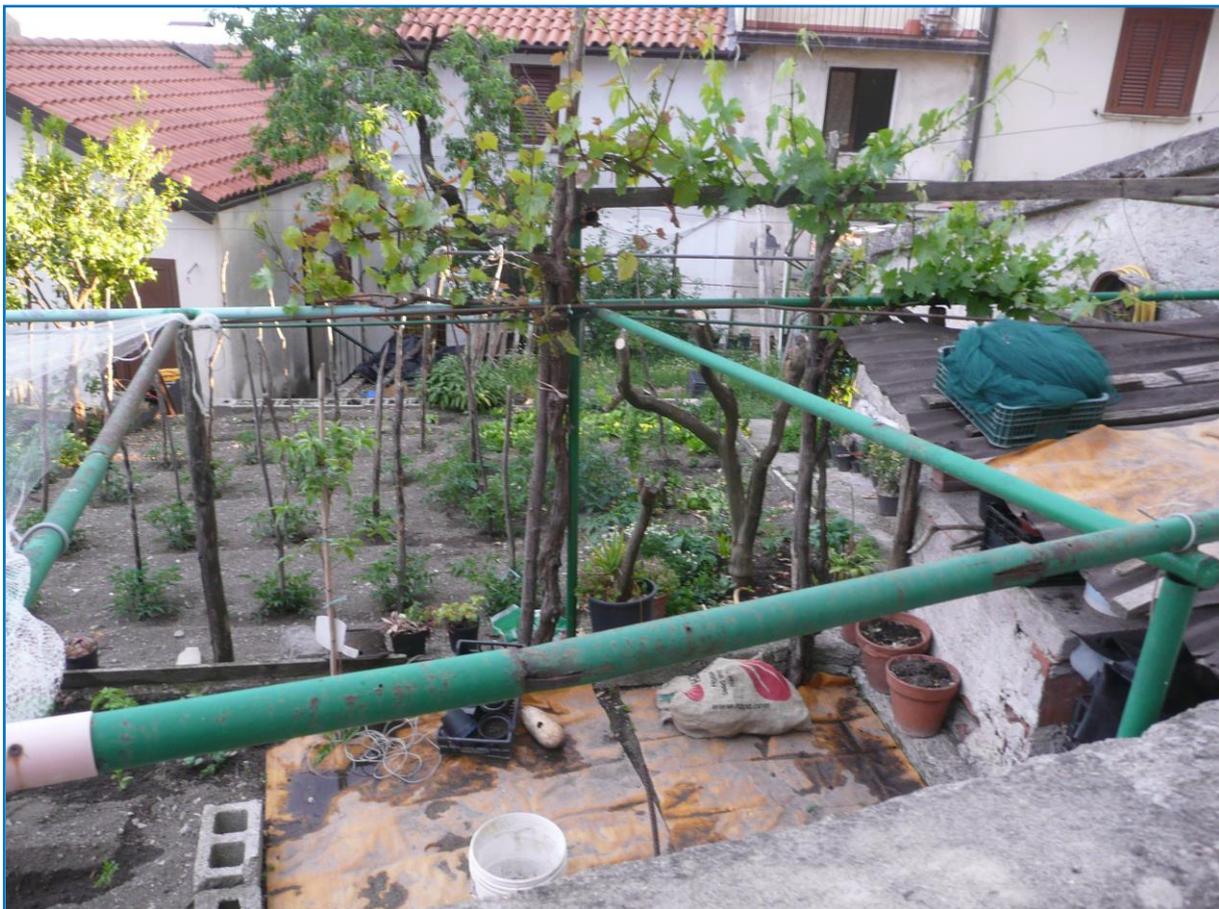
TORRE D





TORRE E

## ANTICA CISTERNA



## FONTANILE E LAVATOI PUBBLICI





2

Mulino località Fiumicello o Scala



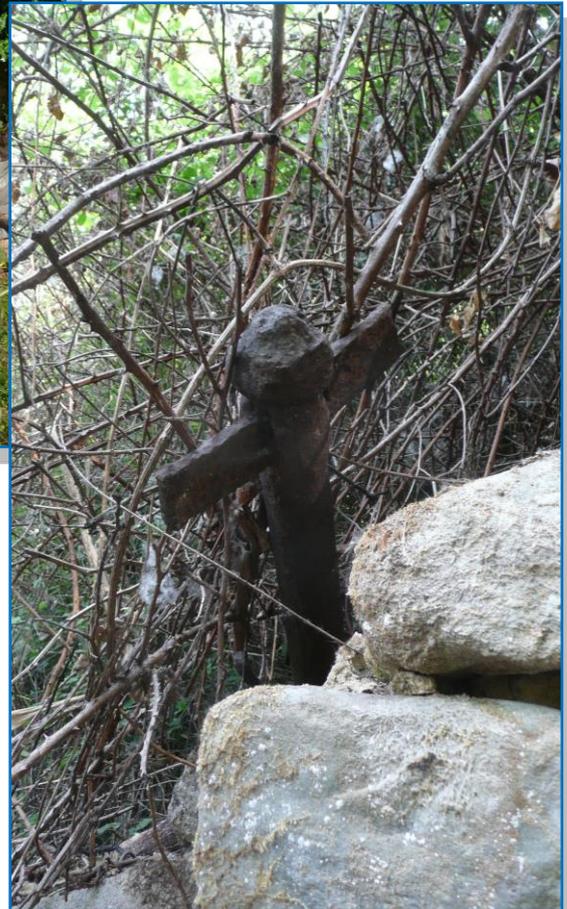
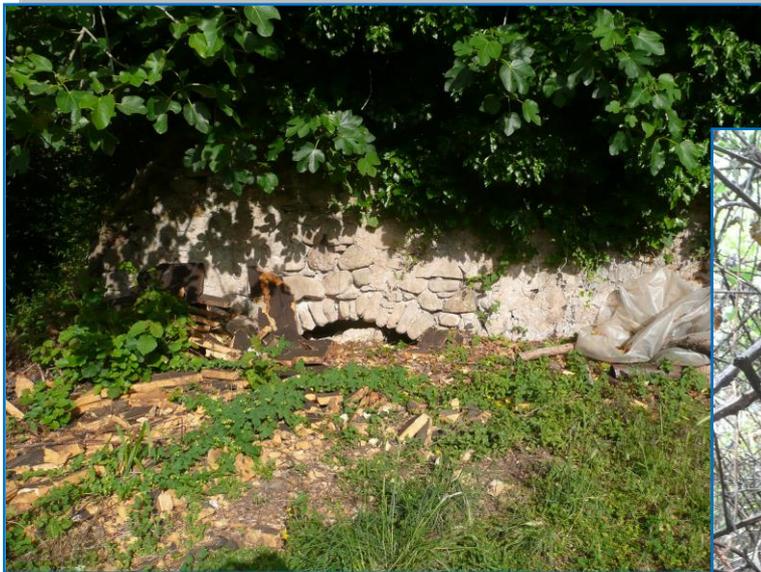
**N.B. Il Mulino alla località Giardino o Castiglione non è stato possibile rilevarlo direttamente in quanto inaccessibile.**



3

Mulino località Ortale





4

**Mulino località Ricosella**